



Primo Piano - Abodi: "Coming out Jankto? In generale, non amo le ostentazioni".

Roma - 10 lug 2023 (Prima Notizia 24) Schlein: "Dal ministro un classico argomento omofobo". Magi: "Chieda scusa". Arcigay e Gaynet hanno chiesto di incontrare il Ministro dello Sport.

Nuova polemica per il governo targato Giorgia Meloni, per quanto detto dal Ministro dello Sport e dei Giovani, Andrea Abodi, in merito al coming out del calciatore ceco Jakub Jankto, tornato a Cagliari. "La società probabilmente, in generale, ancora qualche passo in avanti può farlo. Per quanto mi riguarda, è prima di tutto una persona e secondo è un atleta. Non faccio differenze di caratteristiche che riguardano la sfera delle scelte personali. Se devo essere altrettanto sincero non amo, in generale, le ostentazioni, ma le scelte individuali vanno rispettate per come vengono prese e per quelle che sono. Io mi fermo qui", ha detto il Ministro al programma di Radio24 "24 Mattino", interpellato sul ritorno a Cagliari di Jankto, che pochi mesi fa aveva reso pubblica la propria omosessualità. Le critiche dall'opposizione non si sono fatte attendere: "È uno dei classici argomenti omofobi. Fate pure quello che volete basta che non si veda. Sono affermazioni molto gravi. Sarebbe opportuno che chi sta nelle istituzioni agevolasse il coming out, soprattutto nello sport. È importante che le istituzioni siano al fianco di chi si dichiara", ha dichiarato la Segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, ai microfoni di Metropolis, il talk online del Gruppo Gedi. "Non c'è nessuna ostentazione nel dichiarare quello che si è. Mi sembra un argomento contro i gay pride, e non a caso la destra in Lazio ha tolto il patrocinio alla manifestazione. In questo modo, non si svolge bene il proprio ruolo. Le istituzioni devono essere i luoghi di tutti e di tutte, anche della comunità Lgbtqia+", ha continuato Schlein. "Leggo le dichiarazioni del ministro dello Sport Abodi e capisco perché nello sport esiste ancora tanta tanta omofobia. Jankto ha detto solo di essere una persona Lgbti+. Di quale ostentazione parla Abodi? La verità è che come in altri ambiti della società, gli sportivi sono molto più avanti dei loro dirigenti, che rappresentano un mondo che non esiste più. Anzi, persone come Jankto aiutano altri sportivi, in particolare in un ambiente omofobo come quello del calcio, a fare coming out. Ed è questo il significato dei Pride, anch'essi bollati come ostentazione dal ministro: aiutare le persone a vivere la propria sessualità in maniera gioiosa e non invece, come vorrebbe Abodi, nascondendosi. La vera domanda che dovrebbe porsi il Ministro è perché nello sport così poche persone si sentono libere di dichiarare la propria sessualità rispetto ad altri settori. Si faccia questa domanda e si dia una risposta. Abodi chieda scusa a Jankto e a tutta la comunità Lgbti+". Così il Segretario di +Europa, Riccardo Magi. "Scelte, ostentazioni, eccessi del Pride... cose che un ministro di un altro paese avanzato non si sognerebbe nemmeno di pensare, figurarsi dichiararle alla stampa. Ma perché in Italia si deve fare così tanta fatica?", ha twittato il senatore di Italia Viva, Ivan Scalfarotto. "Resto inorridita per le parole usate dal Ministro Andrea Abodi che definisce 'ostentazione' la scelta del calciatore Jakub Jankto di dichiarare il proprio orientamento sessuale. Le affermazioni del Ministro risultano spiacevoli e inopportune, a maggior ragione perché ricopre una carica

istituzionale. Purtroppo si tratta dell'ennesimo segnale che rivela la cultura politica omofoba e retrograda di questo Governo, il cui posizionamento in termini di diritti sembra voler cancellare anni di conquiste e di progresso". Così, su Twitter, Pina Picierno (Pd), Vicepresidente dell'Europarlamento. Il Presidente di Gaynet, Rosario Coco, e il Responsabile Sport dell'Arcigay Nazionale, Marco Arlati, hanno chiesto un incontro con Abodi: "C'è ancora molta confusione - scrivono in una nota - sull'importanza del coming out, nello sport e nella società. Ci sono dati scientifici chiari che lo dimostrano, insieme all'esperienza dello sport di base e delle realtà Lgbt+. La discriminazione delle persone Lgbt+ è evidente: 6 persone su 10 hanno sperimentato il linguaggio omotransfobico nello sport: il 41% non dichiara il proprio orientamento sessuale o identità di genere, il che significa vivere con una maschera in qualsiasi contesto sociale (Ricerca Outsport 2019). Il successo delle iniziative delle nostre associazioni nello sport dimostrano che c'è un'urgente bisogno di dialogo tra istituzioni e società civile. Chiediamo quindi un incontro al ministro Abodi, che nell'intervista di oggi a Radio 24 ha commentato il coming out di Jankto associandolo all'idea di ostentazione, per illustrargli il lavoro svolto sino ad ora su questo terreno con gli enti di promozione sportiva, le realtà sportive e il presidente della Lega Dilettanti Giancarlo Abete". Il Ministro Abodi ha risposto alle critiche dicendo: "Ad esser corretti ho risposto dicendo: per me esistono le persone. Ho parlato di rispetto per le scelte e, aggiungo con convinzione e per correttezza, per la natura umana. Rispetto è un valore non equivocabile, da garantire. Poi, posso non condividere alcune espressioni del Pride?".

(Prima Notizia 24) Lunedì 10 Luglio 2023